

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE NICCO**

Interrogazione a risposta immediata n. 417 presentata da Ravinale, inerente a "A che punto è la procedura di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale dello Syensqo di Spinetta Marengo, cruciale per evitare che continui l'inquinamento da PFAS in Piemonte?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 417.
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione riguarda la contaminazione da PFAS nella nostra regione.

La settimana scorsa è stata particolarmente importante perché, per la prima volta in Italia, un Tribunale, il Tribunale di Vicenza, ha riconosciuto il nesso di causalità tra la morte di un operaio della ex MITENI e la contaminazione da esposizione a PFAS.

L'Ordine dei medici di Torino ha lanciato un allarme che si unisce ai molti che già circolano e che sono perfettamente noti a questa Regione rispetto alla contaminazione da PFAS e alla pericolosità per la salute umana. C'è stata anche la terza seduta della Conferenza dei Servizi, relativa all'autorizzazione ambientale integrata di Spinetta Marengo dello stabilimento ex Solvay che è in corso.

Proprio a tale riguardo, guardando i tempi di questa procedura, sorge questa interrogazione. La procedura è stata avviata nel 2021 rispetto a un'autorizzazione che è scaduta a giugno 2022 ed è noto che, a norma di legge, le autorizzazioni rimangano vigenti finché non si arriva al rinnovo. Stiamo parlando di uno stabilimento, unico in Italia, che produce i PFAS; uno stabilimento che comporta la contaminazione da PFAS nella nostra regione (c'è il biomonitoraggio in corso disposto dall'Assessore Riboldi sui territori limitrofi a Spinetta Marengo). Stiamo vedendo da altre evidenze, per cui penso anche all'interrogazione che ha presentato il collega Unia la scorsa settimana. Probabilmente, anche per ciò che concerne la gestione dei rifiuti, il tema dei PFAS si sta allargando.

L'interrogazione sorge spontanea. Quattro anni di tempo per il rinnovo di un'autorizzazione su un'impresa che, tra l'altro, è nuovamente a processo perché lo stabilimento non pare garantire una chiusura ermetica che dovrebbe esserci rispetto al trattamento di certi materiali e alle emissioni di quelle sostanze nell'aria, nell'acqua e nel sistema dei rifiuti (lo stabilimento era già stato al centro di un procedimento penale per disastro ambientale, per inquinamento da cromo esavalente, conclusosi in Cassazione con sentenza definitiva e attualmente è in corso un procedimento penale presso il Tribunale di Alessandria per disastro ambientale colposo).

La domanda è: la Regione Piemonte, che ha delegato alla Provincia di Alessandria a inizio anni 2000 la funzione di gestire l'autorizzazione ambientale integrata, ritiene sufficienti le prescrizioni oggi in vigore per lo stabilimento di Spinetta Marengo contenute

nell'autorizzazione scaduta nel 2022?

Se così non fosse, credo che bisognerebbe immediatamente correre ai ripari, non per velocizzare una procedura che deve prendersi tutto il tempo necessario, ma per fare in modo che, nel frattempo, le prescrizioni per la salute umana e ambientale vengano rispettate e siano le più idonee a evitare ulteriori contaminazioni di sostanze che ormai sono, com'è conclamato, latamente dannose e cancerogene per la salute umana.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

In merito all'interrogazione in oggetto si premette che la Provincia di Alessandria è titolare, con il supporto tecnico di ARPA-Piemonte, del procedimento di AIA di Riesame con valenza di rinnovo di cui all'oggetto.

Si rende noto, altresì, che, come previsto dall'assetto delle competenze stabilito dalla normativa vigente, la Regione Piemonte non prende parte, in quanto soggetto non coinvolto nel procedimento, alle Conferenze dei Servizi indette per il succitato rilascio del AIA dello stabilimento di Spinetta Marengo.

Così come per il recente procedimento di Variante sostanziale all'AIA medesima, funzionale alla produzione ed all'uso della sostanza PFAS denominata "cC6O4", conclusosi con provvedimento DDAP2-155-2021 in data 26 febbraio 2021 recante parere positivo vincolato a precise soglie emissive e altre prescrizioni.

Dette soglie emissive, relative alle due sostanze PFAS denominate "cC6O4" e "ADV", oggetto della succitata autorizzazione in variante, sono le medesime espresse nell'allegato tabellare all'articolo 74 ("*Scarico di sostanze perfluoroalchiliche*") della legge regionale n. 25 del 19 ottobre 2021, rammentando peraltro che la Regione Piemonte è l'unica in Italia ad aver definito con legge limiti allo scarico per tali sostanze.

Premesso quanto sopra rispetto ai procedimenti sopracitati, la Regione segue costantemente la situazione relativa alla presenza dei PFAS mediante le attività di monitoraggio relative e controllate per mezzo di ARPA-Piemonte; nell'ambito del coordinamento delle attività degli Enti locali e dei gestori del servizio idrico integrato per la gestione del servizio idrico, il tema di cui trattasi è oggetto di forte e costante attenzione.

Si ricorda, inoltre, che nell'ottobre 2024 è stata istituita dall'Assessorato alla sanità una task force composta da diciotto componenti, per la gestione e la presa in carico dei soggetti esposti alla contaminazione da sostanze PFAS.

Il gruppo è articolato in una Commissione tecnica, alla quale sono attribuiti compiti di valutazione delle attività di monitoraggio e di collaborazione alla gestione dei rapporti con i cittadini e le associazioni, e in una Commissione clinica, che si occupa degli approfondimenti sul profilo tossicologico dei PFAS, finalizzati alla definizione di un percorso diagnostico-terapeutico per i soggetti maggiormente esposti alle sostanze.

Nel 2024 è stata avviata inoltre la campagna di biomonitoraggio sulla popolazione, in un raggio fino a 500 metri dallo stabilimento e, a partire dall'aprile di quest'anno, è stato ampliato il campione di studio, coinvolgendo anche i residenti nell'area compresa entro un raggio di zero-tre chilometri dallo stabilimento chimico.

I prelievi vengono effettuati sempre all'interno dell'ambulatorio distrettuale dell'ASL di Alessandria e di Spinetta Marengo. La popolazione interessata è di circa 8.000 residenti.

È stata avviata anche una campagna di comunicazione per informare la popolazione sul biomonitoraggio e sulle modalità di adesione, con l'obiettivo di raggiungere la più alta partecipazione possibile.

A massima tutela della salute della popolazione potenzialmente esposta alle sostanze PFAS nell'area di Spinetta Marengo, la Task Force Clinica PFAS, tenuto conto del fatto che nell'area considerata sono presenti anche altri contaminanti ambientali, ha proposto un ulteriore livello di monitoraggio pluriennale e di presa in carico, che vedrà la partecipazione dei Medici di Medicina Generale e di specialisti ospedalieri e universitari, la cui adesione sarà possibile da parte di tutti i cittadini che prendono parte al biomonitoraggio attualmente in corso. È possibile manifestare il proprio interesse per aderire anche a questo ulteriore livello di monitoraggio al momento del ritiro del referto.